Attività della Società

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **86 (1998)**

Heft 2

PDF erstellt am: **24.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

PARTE I
Attività della Società

Rapporto d'attività 1998

Accanto all'attività consueta di divulgazione scientifica (escursioni, conferenze, un corso di botanica per principianti e bollettino) la Società è stata coinvolta in un importante avvenimento: l'organizzazione del 178° congresso annuale dell'Accademia Svizzera di Scienze Naturali nella regione del San Gottardo: Airolo e Piora, 23-26 settembre, 1998. L'ultima volta in cui l'Accademia si era riunita al Sud delle Alpi risale a 25 anni fa, mentre la prima volta fu nel 1833, presente il Consigliere Federale Stefano Franscini. L'organizzazione logistica e scientifica, presieduta dal Prof. Raffaele Peduzzi, ha coinvolto tutti i membri del nostro Comitato in qualità di responsabili di sala e relatori nelle sessioni scientifiche. Sull'arco di tre giorni il tema «La ricerca alpina e le trasversali», particolarmente appropriato per la regione del San Gottardo, ha attirato in questa località, denominata già da 800 anni «la via delle genti», oltre 1000 persone dalla Svizzera e dall'Estero. Oltre 40 Società hanno animato il congresso nell'ambito di 22 simposi specializzati, conferenze, presentazioni di poster e numerose escursioni. La nostra Società, congiuntamente alla Società Svizzera di Microbiologia, alla Società Svizzera di Zoologia, all'Associazione Ticinese Economia della Acque, all'Associazione della Svizzera Italiana per la Ricerca Biomedica e al Centro di Biologia Alpina di Piora, ha organizzato un simposio scientifico sui temi «Approccio molecolare alla biodiversità» e «Idrobiologia microbica e Lago di Cadagno».

Il 1998 è pure stato segnato da un avvenimento di importanza nazionale che ha coinvolto tutto il mondo scientifico: la consultazione popolare sull'iniziativa «Ingegneria genetica», terminata con esito negativo. La Società, pur lasciando libertà di scelta, ha seguito il consiglio del presidente dell'ASSN B. Hauck organizzando una giornata informativa sulle tecnologie genetiche. Questa tematica è stata affrontata in occasione dell'Assemblea Ordinaria Primaverile, sia da un profilo teorico che pratico-dimostrativo (vedi verbale assembleare).

In occasione dell'Assemblea Ordinaria Autunnale (congiunta con l'Associazione della Svizzera Italiana per la Ricerca Biomedica), svolta a Piora in settembre, abbiamo festeggiato la buona riuscita del congresso ASSN98 e affrontato il tema della costituzione di una Camera Scientifica. All'esposizione del Presidente ASIRB Ario Conti ha fatto seguito una viva discussione ripresa poi in sede di Comitato. In seguito a perplessità di vario genere da parte di membri del Comitato, la discussione su questo tema è aggiornata per riunioni future.

Il Presidente: **Dr. Claudio Valsangiacomo**

136ª Assemblea ordinaria primaverile 1998

Verbale dell'assemblea svolta nella sede del Museo Cantonale di Storia Naturale di Lugano il 25.3.1998

Parte amministrativa

La parte amministrativa dell'assemblea si svolge con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della 135ª Assemblea ordinaria autunnale 1997.
2. Comunicazioni del Presidente.
3. Rapporto dei coordinatori delle commissioni.
4. Aggiornamento ASSN 1998.
5. Ammissione di nuovi soci.
6. Eventuali.

Dopo l'unanime approvazione del verbale della 135ª Assemblea ordinaria autunnale 1997, il Presidente Claudio Valsangiacomo annuncia la presa di posizione ufficiale del Comitato STSN in merito all'imminente consultazione popolare sull'impiego di organismi modificati geneticamente: «Il Comitato della STSN si astiene dal dare un consiglio di voto e lascia la libertà di scelta ai suoi soci». Tiziano Balmelli obbietta che tale delibera avrebbe dovuto essere adottata dall'assemblea generale ordinaria e proposta come discussione nell'ordine del giorno. I soci presenti in sala optano tuttavia per la non entrata in materia e accettano la decisione del Comitato. Pia Giorgetti espone l'attività delle Commissioni Fauna e Botanica che nel periodo invernale è limitata ad una serie di quattro conferenze:

- «Il mondo delle Pteridofite (Felci): biologia, forme e habitat», G. e A. Peroni, Induno Olona.
- «Ecologia e particolarità biologiche di un crisomelidae erbivoro (Coleoptera) alpino», D. Conconi, Università di Neuchâtel.
- «Biologia della Salamandra pezzata in Ticino», A. Catenazzi, Università di Neuchâtel.
- «Migrazione degli uccelli: stato delle conoscenze e prospettive della ricerca», R. Lardelli, Ficedula Coldrerio. Conferenza non ancora svolta.

Raffaele Peduzzi aggiorna i soci sull'attività preparativa del congresso annuale dell'Accademia Svizzera di Scienze Naturali che si terrà nel mese di settembre ad Airolo.

Si sono annunciati quali nuovi soci: Besomi Katja (Neuchâtel), Delmenico Franco (Morbio Inferiore), Höhle Walter (Somazzo), Marchesotti Irma (Varese), Miglierina Francesco (Varese), Pierralini Riccardo (Caslano), Rösli Marzia (Locarno), Sulmoni Mirko (Castel San Pietro), Tami Luca (Pura), Ziggiotti Elisabetta (Lugano).

Nessun eventuale.

Parte scientifica

La parte scientifica dell'assemblea ha come tema «L'ingegneria genetica: teoria e pratica». La STSN ha ritenuto opportuno seguire l'invito del Prof. Bernard Hauck, presidente dell'Accademia Svizzera di Scienze Naturali, a contribuire al dibattito pubblico sulla tematica dell'ingegneria genetica, oggetto di una imminente votazione popolare. Una serie di sei presentazioni concise sui concetti di base ha permesso al pubblico (soci STSN e non) di acquisire una certa dimestichezza con la terminologia specifica della biologia molecolare. Le presentazioni hanno toccato i seguenti temi:

- Biologia molecolare e internet (C. Valsangiacomo).
- Estrazione e purificazione del DNA da tessuti biologici (M. Bernasconi).
- PCR e sequenza del DNA (N. Maggi).
- Gene transfer e applicazioni: microrganismi, colture cellulari (R. Coppolecchia, A. Arini).
- Gene transfer e applicazioni: animali, piante (C. Valsangiacomo).
- Diagnostica molecolare (G. Soldati, T. Balmelli).

Ha fatto seguito una serie di dimostrazioni pratiche che hanno illustrato tutto il processo transgenico, dall'estrazione del DNA, alla preparazione del gene al trasferimento in un altro organismo. La giornata è stata possibile grazie alla partecipazione di ricercatori dell'Istituto Cantonale Batteriosierologico (Lugano), della ditta Cerbios Pharma SA (Barbengo) e del Laboratorio di Diagnostica Molecolare (Savosa).

Claudio Valsangiacomo

Lugano, maggio 1998

137ª Assemblea ordinaria autunnale 1998

Verbale dell'assemblea congiunta delle due società «Società ticinese di Scienze naturali» e «Associazione della Svizzera Italiana per la Ricerca Biomedica» (STSN/ASIRB) del 26.9.98 in Piora

ORDINE DEL GIORNO

Apertura e comunicazioni dei presidenti

A seguito dell'organizzazione congiunta del congresso annuale dell'Accademia Svizzera di Scienze Naturali ad Airolo, la Società Ticinese di Scienze Naturali (STSN) e l'Associazione della Svizzera Italiana per la Ricerca Biomedica (ASIRB) hanno deciso lo svolgimento in comune delle loro assemblee autunnali.

Presso il Centro di Biologia Alpina di Piora, alle 15.40 il presidente della STSN Claudio Valsangiacomo apre l'assemblea congiunta STSN/ASIRB, proponendo alcune modifiche nella disposizione dei punti all'ordine del giorno. Il presidente mette in seguito in risalto i punti salienti dell'attività 1998 ed in particolare le attività informative legate all'iniziativa sull'ingegneria genetica (giornata teorico pratica sull'ingegneria genetica in occasione dell'Assemblea primaverile 1998). Ario Conti (presidente ASIRB) sottolinea in seguito la buona riuscita della ASSN98 e ringrazia tutti per la fattiva collaborazione. Il presidente ASIRB riferisce inoltre del colloquio avuto con la segretaria generale dell'ASSN Mme A.-C. Clottu Vogel a proposito del funzionamento in Ticino delle società STSN ed ASIRB. Vista l'esigua presenza di soci non viene nominato uno scrutatore.

Commissioni

Claudio Valsangiacomo elogia l'attività delle commissioni e si sofferma in particolare a livello di ringraziamenti sulla commissione botanica e sull'impegno delle persone coinvolte e della sua responsabile Pia Giorgetti in particolare. Si discute in seguito il ruolo preciso della commissione didattica, di un eventuale concetto d'azione e delle possibili collaborazioni (ad esempio il centro di abilitazione per i docenti). Dopo ripetuti solleciti da parte del presidente non è emersa nessuna attività concreta della commissione nel perseguire gli obiettivi, che fra l'altro non sono chiari a parte dei presenti. Si decide di mettere all'ordine del giorno della prossima assemblea la discussione sul futuro della commissione didattica, incaricando i membri attuali della commissione di presentare una presa di posizione in proposito e un rapporto di attività; una decisione definitiva in merito verrà presa a livello di comitato.

Bollettino

Mauro Tonolla riferisce della positiva esperienza del secondo bollettino, che anche da punto di vista finanziario ha visto una fattura finale inferiore ai 10'000.- Fr. Per il prossimo numero è ancora aperta la possibilità di pubblicare gli atti dell'ASSN98. Mauro Tonolla comunica inoltre che la carta del bollettino è riciclata al 50% e sbiancata senza cloro. Il presidente elogia il redattore responsabile proponendo un applauso.

Revisione dei conti

Francesca Palli presenta i conti annuali. In futuro si richiederà il contributo ASSN in funzione delle attività future e non a sussidio delle attività già svolte. Si menziona inoltre il problema dei pagamenti «anonimi», di cui non è ricostruibile il mandante. La maggior uscita di esercizio è dovuta al già avvenuto pagamento del secondo bollettino. Un elogio ed un applauso onorano pure l'attività non sempre gratificante della cassiera Francesca Palli.

Nella contabilità del conto vincolato alle pubblicazioni si è invece avuto una maggior entrata. Filippo Rampazzi precisa a questo proposito che per l'anno prossimo, fondi permettendo, non sono solo previsti due nuovi poster, ma anche la ristampa delle edizioni esaurite. L'assemblea approva i conti ed il verbale dei revisori.

Ammissione nuovi membri

Si sono annunciati quali nuovi membri: Isabella Giacalone (Coldrerio), Gianpaolo Falconi (Brione s./Minusio), Damiana Ravasi (Porza), Giulia Bruni (Minusio), Boris Pezzatti (Biasca), Simona Ceppi (Vezia), Claudia Tagliabue (Lugano).

Sinergie STSN/ASIRB

Ario Conti espone un breve istoriato sulla proposta di creazione di una Camera Scientifica Cantonale, idea nata nel 1995. Il tema viene definito dal presidente con il termine «patata bollente». Dopo un responso assembleare negativo da parte dell'associazione Ticinese dei Chimici, per motivi non noti, ogni attività in merito è stata fermata. La STSN ha preso posizione due volte in sede assembleare in merito alla Camera Scientifica, il presidente espone due lucidi dove viene affermato testualmente:

132ª Assemblea, Presidente R. Peduzzi: [...il presidente ha aggiornato l'assemblea sulla decisione di massima del comitato di aderire quale società, alla costituenda «Camera Scientifica» del Cantone Ticino].

134ª Assemblea, Presidente C. Valsangiacomo: [...L'Assemblea dà incarico al Comitato di procedere in questa di-

scussione (Camera Scientifica), in particolare nella definizione degli statuti della Camera.].

Ario Conti presenta in seguito la bozza più recente degli statuti della Camera Scientifica risalente al 14.3.97, in cui è ancora contemplata l'Associazione Ticinese Chimici (ATC). Claudio Valsangiacomo ribadisce la necessità di non procedere alla creazione di una Camera Scientifica facente astrazione dell'ATC e di altre Società rappresentanti il mondo scientifico ticinese in senso lato. Altri interventi sottolineano la necessità di allargare l'iniziativa ad altre società.

Filippo Rampazzi mette in guardia sul pericolo di aumentare le fratture interne a livello di sensibilità sui vari temi in discussione. Sandro Rusconi ritiene che l'unanimità non sia una necessità assoluta.

Martin Aeschbacher propone che sia la STSN (in mancanza di una Camera Scientifica) ad avere un po' la funzione di associazione cappello, vari interventi in sala insistono sulle difficoltà di riunire svariate società sotto un unico mantello. Nasce una discussione sull'idoneità della STSN ad assumere questo ruolo. Marco Moretti sottolinea il carattere puramente scientifico della STSN che esula da conflitti, competizioni e interessi che dominano le Società di categoria.

Ario Conti si impegna a ricontattare la ATC e a compilare una lista di tutte le società a livello cantonale che potrebbero o dovrebbero essere coinvolte in una camera scientifica, propone in fine che siano i comitati delle rispettive società ad occuparsi della questione e a portare proposte entro la primavere 1999 e conclude a questo punto l'assemblea.

Marco Conedera

Bellinzona, ottobre 1998

Resoconto delle escursioni proposte dalle Commissioni

ESCURSIONE NATURALISTICA DELLA STSN NELLA REGIONE DEL NARA (VALLE DI BLENIO) - 5 LUGLIO 1998

(Andrea Persico, biologo-naturalista, via al Ponte 34, 6710 Biasca)

INTRODUZIONE

Una giornata ben soleggiata ma un po' ventosa ha accompagnato i 13 partecipanti desiderosi di scoprire la flora e la vegetazione di una regione molto interessante. Il tragitto scelto prevedeva la partenza dalla stazione della funivia di Cancorì (1462 m) in direzione di Pianezza (1519 m) da dove si intendeva salire fino alla capanna Piandioss (1875 m). Come era prevedibile, trattandosi di un'escursione botanica, la ricchezza della flora, il notevole interesse dei partecipanti e la necessità di ritornare a valle con l'ultima corsa della filovia, hanno permesso di raggiungere solo Stabbio dei Larici (1716 m).

Flora e vegetazione

Parlare di botanica in una regione guardando unicamente per terra non ha molto senso. L'escursione è quindi iniziata con una presentazione generale della valle di Blenio, della sua geologia, topografia e climatologia. Dopo l'introduzione abbiamo intrappreso il nostro percorso osservando la flora di ambienti quali prati magri da sfalcio ricchi in *Nardus stricta* (Erba cervina, Nardo o Fieno di monte), zone umide nelle depressioni delle praterie da sfalcio, prati magri su calcare in pendii esposti a sud, rocce calcaree con vegetazione rupicola, pascoli grassi. Nella zona del Nara le praterie a Nardo sono molto frequenti e si presentano sotto molti aspetti. Le principali tra Cancorì e Pianezza, sono piuttosto ricche di specie e vengono sfalciate una volta all'anno e/o pascolate. Si tratta di una vegetazione ricca di fiori che hanno anche un importante ruolo per l'aspetto turistico della regione. Purtroppo la gestione troppo intensiva ed in particolare il pascolo, riduce la frequenza di specie delicate quali le orchidee e favorisce quelle più robuste e vigorose quali la Porcellina d'alpe *(Hypochoeris uniflora)* o l'Arnica montana. Inoltre fra le specie indicatrici di una certa concimazione si può segnalare il Geranio dei boschi *(Geranium sylvaticum)* che, differentemente da quanto fa pensare il nome, vive volentieri nelle praterie. Nelle depressioni del terreno sono presenti lembi di paludi ricche di carici e altre specie interessanti come la carnivora Pinguicula, il soffice pennacchio (*Eriophorum* spp.) o la delicata *Primula farinosa.* Nonostante sia risaputo che la vegetazione umida sia particolarmente sensibile agli apporti organici e al calpestio, la presenza del bestiame è stata osservata anche su queste superfici. Queste zone dovrebbero dunque essere protette in modo più efficace.

In prossimità di Pianezza vi è una importante coltre di roccia calcarea che contribuisce ad un aumento della ricchezza floristica. I pendii e le rocce, in particolare quelle esposte a sud o sud-est, mostrano una flora molto diversificata con delle specie molto rare quali le orchidee *(Orchis ustulata, Herminium monorchis, Gymnadenia conopsea, Epipactis helleborine),* con specie poco frequenti come il *Teucrium montanum* o la *Gentiana utriculosa* o particolarmente odorose come la Poligala falso bosso *(Polygala chamaebuxus)* o la Daphne striata (per le quali vale la pena inginocchiarsi...).

A Stabbio dei Larici, si trovano dei pascoli e numerosi larici maestosi. Nelle parti più trofiche di questi pascoli si trovano specie tipiche quali il *Ranunculus acris* o buone foraggere quali il *Trifolium repens*, la Coda di topo alpina *(Phleum alpinum)* e l'aromatico Cumino *(Carum carvi)*.

Ulteriori osservazioni

Per quanto riguarda l'avifauna abbiamo avvistato una coppia di Stiaccini *(Saxicola rubetra)*. Questo turdide, riconoscibile dal ventre fulvo e dal sopraciglio bianco, è un insettivoro che attende le sue prede restando in equilibrio sugli steli delle erbe più alte. La sua presenza è fortemente legata alle praterie estensive gestite con uno sfalcio tardivo (SHMID *et al.,* 1998). La ricchezza tipica in insetti di queste praterie è un fattore importante per la sopravvivenza di questo uccello. Nel caso di un'intensificazione dello sfruttamento agricolo si avrebbe un impoverimento della diversità floristica e faunistica ciò che nuocerebbe anche allo stiaccino. L'esempio ci indica quanto sia importante mantenere delle superfici estensive nelle zone montane. Per terminare non si può che consigliare una gita in questa regione che presenta in uno spazio ristretto una grande ricchezza naturalistica alla quale questo resoconto non rende sufficientemente onore.

Ringraziamenti

Ringrazio Francesco Maggi per aver risposto alle mie curiosità sullo stiaccino.

BIBLIOGRAFIA

SCHMID H., LUDER R., NAEF-DAENZER B., GRAF R., ZBINDEN N., (1998). Atlas des oiseaux nicheurs de Suisse, Station ornithologique suisse, Sempach.

ESCURSIONE NATURALISTICA STSN e WWF IN VALLE CURCIUSA - 12 LUGLIO 1998

(Francesco Maggi, ornitologo, WWF-Svizzera italiana, viale Stazione, 6500 Bellinzona / Neria Römer, micologa e botanica, FNP-Sottostazione al Sud delle Alpi, Corso Bel Soggiorno 22, 6500 Bellinzona-Ravecchia)

Programmata per il per il mese di giugno, l'escursione ha dovuto essere posticipata per il freddo e la neve. A causa di questo inconveniente, solo una decina di soci ha potuto godere di una splendida e luminosa giornata nel paesaggio selvaggio della Valle Curciusa.

Il fascino di questa valle risiede proprio nella sua integrità; chiusa tra due imponenti catene di monti, isolata dal resto del mondo, è un piccolo paradiso sospeso tra cielo e terra nel cuore delle nostre Alpi. Purtroppo il futuro di questo paradiso è minacciato dal progetto di costruzione di una diga in Curciusa alta, che comporterebbe la costruzione di una strada attraverso tutta la valle e l'inondazione di un tipico paesaggio alluvionale alpino, ormai raro nelle nostre montagne. Uno degli scopi dell'escursione era di rendere attenti i partecipanti all'impatto di queste opere e spiegare perché da anni numerose associazioni di protezione dell'ambiente e della natura si stanno battendo per la tutela di questa valle.

Fauna

L'escursione in Val Curciusa ha permesso l'osservazione di animali tipici dell'ambiente alpino. L'ambiente dominante è rappresentato dalla prateria alpina, peraltro utilizzata fin troppo intensamente come pascolo estivo di ovini e bovini. Alcune specie tipiche dell'avifauna facilmente osservabili, sono: il Culbianco *(Oenanthe oenanthe)*, lo Stiaccino *(Saxicola rubetra)*, il Codirosso spazzacamino *(Phonicurus ochruros)*, lo Spioncello *(Anthus spinoletta)*, la Ballerina bianca *(Motacilla alba)* e gialla *(M. cinerea)*, il Sordone *(Prunella collaris)*, il Gracchio *(Pyrrhocorax graculus)*, il Corvo imperiale *(Corvus corax)*, più attenzione e fortuna richiedono invece l'osservazione: dell'Aquila reale *(Aquila chrysaetos)*, del Codirossone *(Monticola saxatilis)* e del Picchio muraiolo *(Tichodroma muraria)*. Tra i mammiferi Marmotte *(Marmota marmota)* e Camosci *(Rupicapra rupicapra)* sono i più facili da osservare. Occorre inoltre mettere in evidenza la presenza della Salamandra nera *(Salamandra atra)*. Questa specie, assente in Ticino, è stata più volte osservata in Val Curciusa, ma purtroppo non durante questa escursione.

Flora e vegetazione

Per quanto concerne la vegetazione, la Val Curciusa è caratterizzata non tanto dalla rarità delle specie presenti, bensì dalla compresenza di associazioni molto diversificate peculiari dell'ambiente subalpino-alpino.

Durante l'escursione i partecipanti hanno potuto osservare i seguenti ambienti e specie: prati pingui imbiancati dalla fioritura di *Polygonum bistorta;* boschi umidi di Ontano bianco *(Alnus incana)* e Salici *(Salix ssp.);* boschi misti di conifere *(Picea abies, Larix decidua)* dove si nota la presenza di *Pyrola uniflora* specie rara alle nostre latitudini, vallette umide delimitate da rocce che ospitano popolazioni di *Primula integrifolia* e tutte le tre specie della carnivora Pinguicola *(Pinguicola vulgaris, P.leptoceras, P.alpina)* presenti in Svizzera; prati subalpini ricchi di specie fra le quali: *Silene acaulis, Pedicularis verticillata, Gentiana punctata, Ranunculus glacialis, Linaria alpina*; zone paludose alpine dominate da Tricoforo *(Tricoforum caespitosum)*.

Altre osservazioni importanti

La Val Curciusa si allunga per 10 km in direzione Nord-Sud. Le sue acque appartengono al bacino idrografico del Reno inferiore. Per visitarla, si può accedere da tre punti con diversi gradi di difficoltà. Il sentiero meno impegnativo è quello che parte dal paese di Nufenen e che permette di visitare la valle per tutta la sua lunghezza. Un altro sentiero sale dal Passo del San Bernardino e, attraverso il «Strecc de Vignun», permette d'accedere alla Curciusa bassa. Per gli amanti della montagna consigliamo la via più impegnativa, quella che dal paese di San Bernardino, attraverso la «Bocchetta de Curciusa», permette di raggiungere direttamente la Curciusa alta, la zona di maggiore interesse naturalistico e paesaggistico. Da qui è possibile scendere tutta la valle fino al paese di Nufenen e con l'autopostale far ritorno a San Bernardino.

Ulteriori informazioni

Ulteriori informazioni sulla tutela della Val Curciusa possono essere richieste al WWF-Svizzera italiana.

ESCURSIONE: LA BANDITA FEDERALE DELLA GREINA - 8 AGOSTO 1998

(Tiziano Maddalena *Maddalena e Moretti*, 6672 Gordevio)

«Chi dorme non piglia pesci» e così una ventina di soci si sono ritrovati alle 05.45! a Ghirone per scoprire la bandita federale della Greina. L'escursione è stata guidata da Marco Salvioni consulente scientifico presso l'Ufficio caccia e pesca e da E. Bianchi, guardacaccia della Valle di Blenio.

I partecipanti hanno raggiunto in auto l'Alpe di Garzott, in fondo al Lago del Luzzone, e da lì, invece di prendere i soliti itinerari turistici della regione, sono stati condotti verso la regione meno frequentata della Val Scaradra. Dopo aver raggiunto l'Alpe di Scaradra (2153 m) e passato un colle a 2450, il gruppo ha fatto rientro seguendo la Valle di Garzora.

La bandita federale della Greina è, con quella del Campo Tencia, una delle due bandite federali di caccia istituite dalla Confederazione per *«conservare la diversità delle specie e gli spazi vitali di mammiferi e uccelli indigeni e migratori viventi allo stato selvatico»* (Legge federale sulla caccia e la protezione dei mammiferi).

Nella regione sono stati osservati Stambecco, Camoscio, Capriolo e Cervo. La colonia di stambecchi della Greina è la più numerosa del Ticino e conta circa 300 individui. Essa fa parte di una più grande colonia che occupa il vicino territorio grigionese e che conta più di 1400 individui. Questa cifre sono spettacolari se si pensa che in Ticino lo Stambecco sparì verso la fine del 1700 e che le prime reintroduzioni hanno avuto luogo solo nel 1953 (Campo Tencia) e nel 1963 (Greina). Il Cervo, scomparso dal Ticino in pas-

sato, è ritornato invece in maniera naturale, dapprima nel Bellinzonese e poi in Leventina proveniente dai Grigioni. Attualmente la popolazione in Ticino supera probabilmente le 2'500 unità ed è in ancora in fase di espansione. Le medesime osservazioni valgono per il Capriolo riapparso naturalmente in Ticino nel corso di questo secolo. La sua diffusione è però stata favorita anche da diversi lanci e le popolazioni sono in aumento. Queste dinamiche, collegate anche al parziale abbandono delle zone agricole e forestali marginali, renderanno probabile il prossimo ritorno e l'insediamento a breve termine dei predatori naturali di questi ungulati.

Un giro fuori dai sentieri battuti dunque, che richiede un certo allenamento, mancato ad alcuni partecipanti..., e una buona conoscenza della montagna. Ideale per osservare a colpo sicuro tutti gli ungulati della regione alpina. Un grazie ai due accompagnanti che ci hanno guidati con competenza e passione fuori dai sentieri battuti alla scoperta di una regione di alto valore ecologico-naturalistico e di notevole interesse paesaggistico.

BIBLIOGRAFIA

SALVIONI M. & FOSSATI A. (1992). I mammiferi del Cantone Ticino. Pro Natura, sezione Ticino.

HAUSSER *et al.* (1995). Mammiferi della Svizzera. Birkhäuser, Basilea.

CORBET & OVENDEN (1986). Guida dei Mammiferi d'Europa. Franco Muzzio Editore.